

Sintesi dei risultati (PASSI 2007-09)

Il campione regionale

Nel triennio 2007-09 il campione regionale è risultato costituito da 10.166 persone di 18-69 anni (pari al 10% del campione nazionale) selezionate in modo casuale stratificato dalle liste delle anagrafi sanitarie delle AUSL emiliano-romagnole.

Il campione ha mostrato una buona rappresentatività per le principali caratteristiche socio-demografiche rispetto alla popolazione emiliano-romagnola da cui è stato selezionato.

Il campione è rappresentato in maniera eguale da uomini e donne; l'età media è di 44 anni.

Il 57% degli intervistati ha un livello d'istruzione alto (diploma superiore o laurea). Nella fascia d'età 18-65 anni, il 72% ha un lavoro regolare; le donne hanno una minore occupazione in ogni classe d'età. Quasi la metà degli intervistati (44%) ha riferito difficoltà economiche (qualche o molte).

Le persone intervistate con cittadinanza straniera intervistate sono il 7% del campione.

Benessere

Percezione dello stato di salute

La maggior parte delle persone intervistate (67%) ha dichiarato di ritenere buono o molto buono il proprio stato di salute, ma le persone meno giovani, con una o più patologie croniche, con basso livello di istruzione o con molte difficoltà economiche hanno una percezione molto meno positiva del proprio stato di salute.

Sintomi di depressione

L'8% delle persone intervistate ha riferito di aver avuto sintomi di depressione nelle due settimane precedenti l'intervista; tra queste, il 43% non ha chiesto aiuto a nessuno e solo il 29% si è rivolta a un medico per questo problema.

Guadagnare Salute

Attività fisica

Solo un terzo degli intervistati (36%) ha dichiarato di svolgere il livello di attività fisica raccomandato; il 42% è considerevole parzialmente attivo (cioè pratica attività fisica in quantità inferiore alle raccomandazioni) ed un 22% ha uno stile di vita completamente sedentario.

Solo in un terzo dei casi gli operatori sanitari si sono informati sull'attività fisica praticata (35%) o hanno consigliato di farla (34%).

Situazione nutrizionale

Circa un terzo degli intervistati è in sovrappeso (32%) e una persona su dieci obesa (11%).

Il consumo di frutta e verdura è diffuso, ma solo l'11% ha aderito alle raccomandazioni internazionali consumandone cinque volte al giorno.

Il 57% delle persone con eccesso ponderale ha riferito che un operatore sanitario gli ha consigliato di fare una dieta per perdere peso ed il 42% ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio di fare regolarmente attività fisica.

Consumo di alcol

Il 66% degli intervistati ha riferito di aver consumato alcol nell'ultimo mese. Circa un quarto del campione (24%) è classificabile come bevitore a rischio: il 14% è un forte bevitore, il 9% beve fuori pasto ed il 7% è un bevitore "binge".

Secondo le dichiarazioni degli intervistati, gli operatori sanitari si sono informati poco frequentemente (16%) sulle abitudini di consumo alcolico dei loro assistiti e solo raramente hanno consigliato ai bevitori a rischio di moderare il consumo di alcol (8%).

Abitudine al fumo

I fumatori costituiscono il 30% del campione; circa due fumatori su tre (64%) hanno riferito di essere stati interpellati da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo.

Nel corso dell'ultimo anno, tre fumatori su dieci hanno tentato di smettere (34%).

La quasi totalità degli ex fumatori ha smesso di fumare senza alcun aiuto (95%).

Fumo passivo

Il 72% delle persone intervistate considera il divieto di fumare nei luoghi pubblici rispettato sempre e sempre il 72% dei lavoratori considera il divieto di fumare nel luogo di lavoro rispettato sempre.

Il 72% degli intervistati ha dichiarato che nelle proprie abitazioni non è permesso fumare; si fuma però in circa un quinto delle case in cui sono presenti minori (17% in alcune zone, 2% ovunque).

Rischio cardiovascolare

Iperensione arteriosa

L'86% degli intervistati ha misurato la pressione arteriosa negli ultimi due anni; circa un quinto di questi (21%) ha dichiarato di essere iperteso. Il 6% non ha mai misurato la pressione o non ricorda di averlo fatto.

La maggior parte degli ipertesi (71%) ha riferito di essere trattato con farmaci antipertensivi e di aver ricevuto da parte dal medico il consiglio di adottare cambiamenti del proprio stile di vita.

Ipercolesterolemia

L'84% degli intervistati ha misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita; circa un quarto di questi ha dichiarato di avere valori elevati di colesterolemia (27%).

Il 16% ha riferito di non aver mai misurato il colesterolo.

La maggior parte degli ipercolesterolemici ha riferito di aver ricevuto da parte dal medico il consiglio di adottare cambiamenti del proprio stile di vita; un quinto è in trattamento farmacologico (24%).

Diabete

Circa il 4% delle persone intervistate ha riferito di aver avuto diagnosi di diabete da parte di un medico.

Calcolo del rischio cardiovascolare

La carta del rischio cardiovascolare è ancora poco utilizzata dai medici: solo il 5% circa degli intervistati di 35-69 anni ha riferito che il proprio medico gli ha valutato il rischio cardiovascolare con questo strumento.

Sicurezza

Sicurezza stradale

L'uso del casco e della cintura di sicurezza anteriore raggiunge livelli elevati (98% e 89% rispettivamente), mentre solo un quarto degli intervistati allaccia la cintura posteriore (24%).

Tra gli intervistati che nell'ultimo mese hanno effettivamente guidato il 13% ha dichiarato di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente all'intervista. Il 10% dell'intero campione ha invece riferito di essere stato trasportato da un conducente che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Circa il 46% degli intervistati ha dichiarato di essere stato fermato dalle Forze dell'ordine - da guidatore o da passeggero - nel corso dell'ultimo anno, con una media di circa due controlli. Solo il 15% dei fermati ha riferito che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest (percentuale che corrisponde al 4% di tutti gli intervistati).

Infortuni domestici

La percezione del rischio infortunistico in ambito domestico non è elevata: il 9% degli intervistati ritiene infatti questo rischio alto o molto alto.

La percentuale degli intervistati che ha ricevuto - da varie fonti - informazioni sugli infortuni domestici è limitata al 26%: tra questi, il 27% ha messo in atto misure per rendere più sicura la propria abitazione.

Programmi di prevenzione

Diagnosi precoce del tumore del collo dell'utero

Circa l'86% delle donne 25-64enni ha riferito di aver effettuato un Pap-test preventivo nel corso degli ultimi tre anni come raccomandato (il 59% all'interno dei programmi di screening organizzati e il 27% al di fuori dei programmi di screening).

Diagnosi precoce del tumore della mammella

Circa l'82% delle donne 50-69enni ha riferito di aver effettuato una Mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni come raccomandato (il 71% all'interno dei programmi di screening organizzati e l'11% al di fuori dei programmi organizzati).

Diagnosi precoce dei tumori del colon retto*

Nel 2009 circa il 63% delle persone intervistate nella fascia 50-69 anni ha riferito di aver effettuato un esame per la diagnosi precoce dei tumori coloretali, in accordo con le linee guida; il 57% ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni e il 9% una colonscopia negli ultimi cinque anni.

Vaccinazione antinfluenzale*

Circa il 33% delle persone intervistate di età 18-64 anni portatrici di almeno una patologia cronica ha riferito di essersi vaccinato durante la campagna antinfluenzale 2008-2009, valore ancora inferiore a quello raccomandato (75%).

Vaccinazione antirosolia

Più della metà (63%) delle donne 18-49enni è stimata essere immune alla rosolia in quanto ha effettuato la vaccinazione (50%) oppure ha una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (13%).

Oltre un terzo delle donne in età fertile (37%) non è a conoscenza del proprio stato immunitario nei confronti del virus della rosolia.

* dati al 2009